

## IX LEGISLATURA

### PRIMA SEDUTA

#### RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 18 maggio 2010

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente provvisorio Paolo BRUTTI

#### INDICE

**Oggetto n. 1**

**Comunicazioni del Presidente provvisorio del Consiglio**

Presidente

**pag. 1**

» 1, 4

**Oggetto n. 2**

**Elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza del  
Consiglio, ai sensi dell'art. 46 dello statuto regionale**

Presidente

Locchi

Modena

Carpinelli

Stufara

Buconi

Dottorini

Monacelli

Cirignoni

Nevi

» 6

» 6, 22

» 7

» 8

» 11

» 13

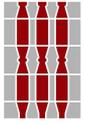
» 15

» 17

» 18

» 20

» 21



## **IX LEGISLATURA PRIMA SEDUTA**

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO PAOLO BRUTTI**

*La seduta inizia alle ore 10.21.*

**PRESIDENTE.** Consiglieri, prendete posto, per favore. Dichiaro aperta la seduta.

### **OGGETTO N. 1**

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE PROVVISORIO DEL CONSIGLIO**

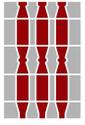
**PRESIDENTE.** Ieri, in una località del fronte di guerra afghano, vicino a Herat, a seguito dell'esplosione di un ordigno bellico al passaggio di una colonna, della quale facevano parte mezzi italiani, sono stati uccisi due militari italiani: il sergente Massimiliano Ramadù e il caporalmaggiore Luigi Pascazio. Nella stessa azione sono stati feriti altri due militari italiani: Cristina Buonacucina, addetta alle comunicazioni col grado di caporale, nata nella nostra regione a Foligno; e il caporale Gianfranco Scirè. Entrambi non versano in pericolo di vita.

Mentre nel nostro animo si allarga la preoccupazione per questo ennesimo tributo di vite umane in quel paese, lo apriamo a un desiderio di pace, che nella nostra Umbria trova albergo sin dai tempi del viaggio di San Francesco nella Palestina sconvolta dalla crociata. Rivolgiamo ai militari caduti, ai feriti e alle loro famiglie, colpite da un lutto insopportabile, il pensiero deferente e commosso di quest'Aula.

Vi chiedo di raccogliervi in un breve momento di silenzio in memoria di questi lutti per esprimere la nostra partecipazione e quella dei cittadini dell'Umbria al dolore dei familiari delle vittime.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

**PRESIDENTE.** Grazie. Proseguiamo con gli adempimenti.

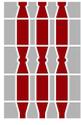


Do atto al Consiglio di aver assunto la Presidenza provvisoria del nuovo Consesso, ai sensi dell'art. 44 – comma 3 – dello Statuto regionale, in qualità di Consigliere più anziano di età.

Do atto altresì che, a termini della stessa norma statutaria, fungono da Segretari i Sigg.ri NEVI Raffaele e STUFARA Damiano in qualità di Consiglieri più giovani, che pregherei di accomodarsi qui.

Ricordo che, secondo quanto risulta dal verbale dell'Ufficio Centrale Regionale presso la Corte d'Appello di Perugia e dai verbali dei Uffici Centrali Circoscrizionali presso i Tribunali, rispettivamente, di Perugia e di Terni – relativi alla consultazione elettorale tenutasi il 28 e 29 marzo 2010 ai fini della elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale per la IX Legislatura – sono stati proclamati eletti le Sigg.re e i Sigg.ri:

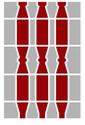
- MARINI Catuscia, con la carica di Presidente della Giunta regionale;
- BARBERINI Luca;
- BINETTI Paola;
- BOTTINI Lamberto;
- BRACCO Fabrizio Felice;
- BREGA Eros;
- BRUTTI Paolo;
- CARPINELLI Roberto;
- CECCHINI Fernanda;
- CHIACCHIERONI Gianfranco;
- CIRIGNONI Gianluca;
- DE SIO Alfredo;
- DOTTORINI Olivier Bruno;
- GALANELLO Fausto;
- GORACCI Orfeo;



- LIGNANI MARCHESANI Giovanni Andrea;
- LOCCHI Renato;
- MANTOVANI Massimo;
- MODENA Fiammetta;
- MONNI Massimo;
- NEVI Raffaele;
- RIOMMI Vincenzo;
- ROMETTI Silvano;
- ROSI Maria;
- ROSSI Gianluca;
- SMACCHI Andrea;
- STUFARA Damiano;
- TOMASSONI Franco;
- VALENTINO Rocco Antonio;
- ZAFFINI Francesco.

Comunico:

- che il Consigliere ROMETTI Silvano, proclamato eletto sia nella lista regionale denominata “Per l’Umbria – Catuscia Marini Presidente”, sia nella lista provinciale denominata “Socialisti e Riformisti per l’Umbria” presentatasi nella Circoscrizione di Perugia, ha dichiarato – con lettera depositata il 23 aprile 2010 – di optare per il seggio conseguito in qualità di candidato nella lista regionale;
- che il Consigliere BINETTI Paola, proclamata eletta nella lista regionale denominata “Casini – Unione di Centro”, ha dichiarato, con lettera pervenuta il 26 aprile 2010, di optare per la carica di membro del Parlamento nazionale;
- che l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, assunte la qualifica e le funzioni di Giunta delle elezioni ai sensi dell’art. 50 – comma 5 – dello Statuto regionale, visti – tra l’altro – il verbale dell’Ufficio Centrale regionale e il verbale dell’Ufficio



Centrale circoscrizionale di Perugia, ha deciso, con deliberazioni, rispettivamente, n. 436 e n. 437, entrambe in data 27 aprile 2010;

- o di individuare nel Sig. BUCONI Massimo, primo dei non eletti nella lista provinciale "Socialisti e Riformisti per l'Umbria" presentatasi nella Circoscrizione di Perugia, il soggetto avente diritto alla surroga nel seggio assegnato al Consigliere ROMETTI relativamente alla medesima lista della medesima Circoscrizione;
- o di individuare nella Sig.ra MONACELLI Sandra, che ha riportato la cifra individuale più alta nella lista provinciale "Casini – Unione di Centro" presentatasi nella Circoscrizione di Perugia, il soggetto avente diritto alla surroga nel seggio assegnato al Consigliere BINETTI.

In ragione di quanto precede, proclamo il sig. BUCONI Massimo e la Sig.ra MONACELLI Sandra eletti alla carica di Consigliere regionale.

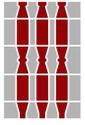
Invito i Consiglieri BUCONI e MONACELLI – se presenti – a fare ingresso in Aula.

*I Consiglieri Buconi e Monacelli entrano nell'Aula consiliare.*

**PRESIDENTE.** Signora Presidente della Giunta, Consigliere e Consiglieri, Assessori della Giunta, Colleghi di questa Assemblea regionale, oggi è il giorno in cui si avvia questa IX Legislatura regionale. In questo breve spazio iniziale, quando il prendere partito è come sospeso e tutto è solo istituzione, voglio congratularmi con voi e rivolgervi un augurio di buon lavoro.

Oggi è un giorno di riconoscimento: siamo qui per la volontà degli elettori della nostra Regione, che hanno voluto che noi li rappresentassimo in quest'Aula, che è la più alta Assise democratica della Regione. Ma vi è di più: i cittadini dell'Umbria, attraverso noi, ne prendono possesso e vi si riconoscono. È questo un onore che dobbiamo seguire a meritarcene e anche una grandissima responsabilità.

Mi è consentito di rivolgermi a voi – permettetemi questa digressione – da questo posto, in questo momento, non per merito, ma per un dettato dallo Statuto che vuole fare un omaggio a quello che ingenuamente si ritiene un convincimento del costume romano, cioè



che nei *senes* – anzi, qui, mi guardo in giro, si dovrebbe dire “nei *seniores*” – alberghi un grano di saggezza in più. Non è vero. E gli estensori dello Statuto avrebbero piuttosto dovuto porre mente a una frase di Seneca che dice: “*senectus ipsa morbus*”. Traduco (per la stampa, naturalmente!): la vecchiaia è di per sé una malattia.

Ricondotte così le mie parole a una dimensione di occasione, anche se elevata, voglio ricordare innanzitutto a me stesso che la Regione esercita un potere legislativo molto vasto, che la modifica del Titolo Quinto della Costituzione ha allargato enormemente.

Il federalismo, di cui stanno discutendo il Parlamento e il Governo nazionale, se sarà solidale e unitario e non un modo per rendere i forti più forti, indurrà ulteriori allargamenti di competenze. Il potere di fare le leggi diverrà ancora più decisivo e influente e così altrettanto succederà del nostro potere.

Noi dobbiamo dare al popolo dell’Umbria le leggi che nei prossimi anni intesteranno diritti, tuteleranno interessi, indirizzeranno la vita civile.

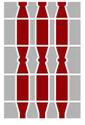
Perché i cittadini dell’Umbria devono osservare le leggi che noi proporremo? Da dove nasce questa forza?

Un filosofo greco, Platone, sempre per la stampa, nella *Repubblica* (un dialogo, non il giornale più noto), risponde così a questa domanda: “perché le leggi ci sono date dagli dei”. Sappiamo che questo non è vero e non solo perché gli dei sono tramontati; l’umanità ha conosciuto la tirannia di leggi ingiuste e persino disumane.

Nella Costituzione francese del 1793 c’è scritto che se le leggi sono inique è giusto ribellarsi ad esse. Una concezione laica e civile, oramai pienamente affermata, dice che la sovranità della legge riposa essenzialmente nei suoi fini, essi devono essere orientati al bene comune.

In questa Assemblea si confronteranno diversi indirizzi, metodi e valori per perseguire il bene della nostra comunità, ma i cittadini li valuteranno principalmente dall’attenzione verso il bene comune che essi esprimono, dalla promozione dei diritti che consentono, dalla tutela dei deboli che garantiscono.

Oggi un vento di protesta, un lontanissimo parente di quella ribellione, citata nella Costituzione di Robespierre, spira tra i nostri cittadini. Essi sembrano convinti che troppo spesso le leggi e le forze politiche che le promuovono non guardino all’interesse generale, ma all’interesse particolare di quella che si usa chiamare “classe politica”: i partiti, il loro personale dirigente, la pletora dei *clientes*.



Il mio auspicio, il mio augurio per noi, ma soprattutto per l'istituzione nella quale prestiamo il nostro servizio, è che questo quinquennio di Consiliatura regionale restauri, agli occhi dei nostri concittadini, la credibilità delle leggi e degli atti amministrativi che questo Consiglio varerà e insieme restituisca al nostro ruolo la dignità di una magistratura civile, nella quale si ricomponga il rapporto tra la politica e l'etica, tra l'etica pubblica e quella personale.

Facciamo, dunque, leggi chiare e trasparenti, dove il sì sia sì e il no sia no, leggi semplici nella lettura e nell'interpretazione, che siano scritte per i cittadini e non per i cultori del diritto, dove l'interesse generale sia evidente e quello particolare bandito. Leggi ispirate a rendere veri i valori e i precetti della Costituzione, che non li contraddicano e siano orientate al benessere dei nostri cittadini, all'equità, alla giustizia e all'onestà, inverando il principio che più di ogni altro mi è caro e che oggi, nel momento più difficile della crisi del Paese, rischia di essere travolto dall'egoismo e dalla prepotenza dei più forti.

È compito della Repubblica, e quindi anche della nostra Regione, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

*(Applausi)*

## **OGGETTO N. 2**

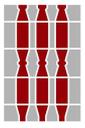
### **ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLO STATUTO REGIONALE**

**PRESIDENTE.** Dichiaro che, ai sensi dell'art. 46 – comma 1 – dello Statuto regionale, il Consiglio regionale nella sua prima seduta procede, con votazione separata e a scrutinio segreto, alla elezione – fra i Consiglieri – del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio medesimo.

Riguardo a tale adempimento, faccio presente che i successivi commi 2, 3 e 4 dell'art. 46 dello Statuto regionale così recitano:

2. L'Ufficio di Presidenza è composto da due Vice Presidenti, da due Segretari e dal Presidente del Consiglio che lo presiede.

3. Il Presidente del Consiglio regionale è eletto a maggioranza dei quattro quinti dei



componenti del Consiglio, nel nostro caso 25. Se dopo tre scrutini nessun candidato ottiene la maggioranza richiesta, nella quarta votazione, da tenersi nel giorno successivo, è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri, nel nostro caso di 16 Consiglieri. (Ci si rifà a una sentenza del Consiglio di Stato).

4. All'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari si procede con votazioni separate. Ciascun Consigliere vota un solo nome. Sono proclamati eletti i Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti e, a parità di voti, quelli più anziani di età".

Dichiaro aperta la discussione dell'argomento. Prego, Consigliere Locchi.

**Renato LOCCHI** (*Presidente gruppo consiliare Partito Democratico*).

Signora Presidente della Giunta regionale, signor Presidente di questa seduta, Colleghi, voglio anch'io iniziare questo intervento con l'augurio di buon lavoro a tutti noi.

Il nostro Paese e la nostra Regione sono attraversati da una crisi profonda, i cui effetti sono molteplici e interessano tutti i versanti del nostro vivere. Sono in gioco il benessere, la qualità sociale, civile, che hanno fatto della nostra Regione, piccola per dimensioni territoriale e demografica, una realtà non certo anonima e indistinta dell'Italia, tutt'altro.

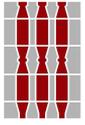
L'obiettivo fondamentale, che tutti ci accomuna, è quello che da questa crisi e dalla profonda fase di riordino istituzionale che interessa il nostro Paese – basti pensare al federalismo – la nostra Regione esca certamente diversa, ma non più povera, non più non giusta, e di tutto ciò parleremo più diffusamente allorché la Presidente della Giunta presenterà a questo Consiglio, così come prevede il nostro Statuto, il programma di governo per i prossimi cinque anni.

Non ordinario sarà, quindi, il lavoro che attende questa Assemblea, così come impegnativo sarà il compito che attende il Presidente e l'intero Ufficio di Presidenza che andremo a eleggere.

Avanzo, per il ruolo di Presidente di questo Consiglio, a nome del gruppo del Partito Democratico, il nome di Eros Brega.

Non spenderò molte parole per illustrare le sue capacità, essendo da molti di voi conosciuto, avendo peraltro ricoperto nella precedente Legislatura il ruolo di Segretario.

Siamo certi che il Consigliere Brega sarà in grado di svolgere con competenza, impegno e disponibilità al confronto il ruolo di Presidente del Consiglio regionale.



Mi piace sottolineare la disponibilità a ricercare una conduzione equilibrata dei lavori del Consiglio che, al di fuori di ogni atteggiamento o clima consociativo, sia in grado di far funzionare bene e in modo efficiente questa Assemblea, senza coartare i diritti di nessuno, ma evitando nello stesso tempo ogni atteggiamento dilatorio, teso a un guadagnar tempo fine a se stesso.

L'autorevolezza che quest'Assemblea saprà esprimere – se sarà in grado di conquistarla, ovviamente – non deve essere inteso come strumento da brandire verso qualcuno, ma, al contrario, dovrà essere un patrimonio con cui affrontare le questioni importanti che avremo davanti. Confronto serrato, di cui ci si occuperà in quest'Aula, significa disponibilità di migliorare le proposte nei tempi rapidi, che oggi la realtà richiede.

Recuperare con il confronto una visione nobile della politica dovrà essere un elemento importante per il nostro lavoro. Il populismo, la deriva plebiscitaria, l'antipolitica ci allontanano dalla soluzione dei problemi. Alla fine tutto ciò rappresenta un percorso tortuoso e accidentato, non certo la scorciatoia che qualcuno ritiene.

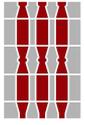
Crediamo che per le sue caratteristiche il Consigliere Eros Brega possa essere garante, ma ancor più possa dare impulso a questo ruolo del Consiglio regionale; un Consiglio in grado certo di autodeterminarsi, ma ancor più essere apprezzato, anche nella sua struttura, per essere interlocutore attento, autorevole e rapido nei confronti degli atti del Governo regionale.

Per queste sintetiche considerazioni invitiamo, con grande, sentito e doveroso rispetto, l'intero Consiglio regionale a convenire su questa proposta, trasmettendo così un segnale importante alla società umbra, fin dall'inizio di questa IX Legislatura. Vi ringrazio per l'attenzione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Locchi. Ha chiesto la parola la Consigliera Modena.

**Fiammetta MODENA** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Per l'Umbria*).

Signor Capogruppo, io penso che ci dobbiamo parlare con grande franchezza, al di là del clima, sempre un po' particolare, della prima seduta, e la franchezza con cui dobbiamo parlarci è il fatto che se si chiede al Consiglio regionale di essere autorevole, di potersi autodeterminare e soprattutto riportare il concetto della nobiltà alla politica, noi dobbiamo



partire da alcuni presupposti di base.

Il primo – ed è bene che questo si sappia perché è a fondamento di un ragionamento generale – è che l'Umbria è una delle ultime regioni che procede all'insediamento.

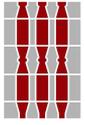
Noi oggi arriviamo, penso, poco prima delle Puglie che hanno avuto un problema relativo alla proclamazione degli eletti. Le Marche hanno cominciato il 19 di aprile, la Toscana il 23 di aprile, il Veneto il 26 di aprile, il Piemonte il 3 di maggio e così via, Calabria, Lombardia, Liguria.

Di fatto, questo Consiglio regionale non può esprimere alcun tipo di autorevolezza se non inizia molto semplicemente a lavorare subito. E noi non ci possiamo permettere altri quindici o venti giorni di estenuanti e a volte anche un po' ridicole paginate sulla stampa, dove si cerca di capire se questa maggioranza è ancora quella che si è presentata alle elezioni, è ancora quella che si è poi successivamente ritrovata dopo le elezioni, o se ne mancano due, o se ne mancano tre, o se c'è una forza politica che sta fuori, che sta dentro, o semplicemente che è stata messa in freezer.

Questo significherebbe che nella composizione delle Commissioni noi ci troviamo ad aspettare altri quindici, venti giorni, un mese, mentre questo Consiglio ha il bisogno immediato di esprimere il proprio ruolo con atti di indirizzo, che deve dare nei confronti della Giunta regionale sulle tematiche di cui in questo mese e mezzo tutta la Regione ha parlato meno che il Consiglio regionale. E penso alla vicenda del Polo chimico a Terni; e penso alla questione dell'Università; e penso alla questione della Merloni; e penso alla questione delle banche, di cui noi dobbiamo discutere. Tutto questo sulla stampa in quanto questo Consiglio regionale, per le condizioni di beghe che si sono succedute al voto del 28 e del 29 di marzo, non è stato di fatto messo in condizioni di lavorare. Questo è un punto fondamentale.

Io ringrazio – lo voglio fare perché è alla sua prima seduta e proprio perché tutte le persone che sono nuove forse individuano con grande chiarezza i problemi – il Capogruppo della Lega, che in uno dei suoi primi interventi sulla stampa ha chiesto, con grande semplicità, quando questo Consiglio regionale si sarebbe messo finalmente a lavorare.

Oggi non ci appassiona – e col che, ovviamente, motivo la ragione per cui l'opposizione non voterà Eros Brega – quello che per noi è di fatto una sorta di 'esame di riparazione' di questa maggioranza. Un esame di riparazione in due materie, sostanzialmente: la prima è



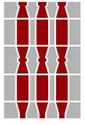
una materia che si chiama “Terni”, perché oggi sicuramente, dopo una campagna elettorale dove la provincia ternana aveva chiesto con forza e con determinazione un’attenzione in tutti quelli che erano gli assetti e gli equilibri, ci troviamo a discutere di una Presidenza data a un autorevolissimo esponente della provincia di Terni, ma che vuole coprire un buco, che non è solo un buco di organigrammi, ma che è un buco relativo alla progettualità di una crisi seria, che investe una parte importante di questo territorio. E non a caso il PdL, giustamente, ha trovato consenso unanime sulla figura del più giovane Consigliere regionale, Raffaele Nevi, che ha saputo sempre con determinazione interpretare il ruolo regionale di quella realtà territoriale.

C’è poi il secondo esame di riparazione, che non ci appassiona, che è questo freezer rosso: noi siamo una delle ultime Regioni a insediarsi, l’ultima Regione che ancora non ha ben capito come si compone questa Giunta e che non è che si inventa un percorso politico chiaro. No, noi non sappiamo se c’è una forza di questa maggioranza che sta dentro, che sta fuori, che dà un appoggio esterno, e questa elezione di questa Presidenza – ecco perché l’ho definita un “esame di riparazione” – potrà uscire con 18, 17, 20 voti, ma comunque è sempre politicamente un sei meno! Questo è il dato.

E questo è il motivo per cui noi, su questa votazione, non ci ritroviamo.

Ho colto, signor Capogruppo, i suoi passaggi relativi al ruolo del Consiglio regionale e le dico, con grande franchezza, che noi giudicheremo dai fatti; perché se quest’Aula vorrà essere realmente autonoma ed esprimere finalmente quel ruolo che fino ad oggi ha sempre e solo rivendicato, quest’Aula deve andare ad applicare delle norme che esistono da tempo memorabile e che riguardano il ruolo di indirizzo e di controllo, che si applicano con riferimento alla concertazione, alla valutazione effettiva delle politiche regionali, allo Statuto delle opposizioni e alla partita delle linee di indirizzo con le relative intese di governo alle altre regioni e, come dicevo, alla concertazione con le forze politiche e sociali. Su questo terreno noi aspettiamo di vedere quello che farà in concreto la maggioranza e da lì capiremo se a quest’Aula si vuol dare o meno un ruolo degno di questo nome.

Nel frattempo, noi, ovviamente, per le ragioni che ho spiegato, aspettando, – non ci appassiona neanche, come vi dicevo, l’ipotetica uscita da questo stanzino rosso dell’area estrema della sinistra – in questa votazione non voteremo la proposta del Capogruppo del PD. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Carpinelli.

**Roberto CARPINELLI** (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catuscia Marini Presidente'*).

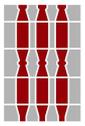
Grazie, Presidente. Solo per dichiarazione di voto rispetto alla proposta in campo, anche se le parole della signora Modena, che di fatto ha un po' anticipato un dibattito possibile rispetto a quello che ci sarà con la presentazione delle linee programmatiche per i cinque anni di governo, ha detto alcune cose che meritano almeno due riflessioni.

Prima, però, vorrei dire che il gruppo che ho l'onore di presiedere e il partito che ho l'onore di rappresentare voterà convintamente la proposta del Capogruppo del Partito Democratico, e cioè il Consigliere Eros Brega, quale Presidente del Consiglio regionale. Lo farà perché ho conosciuto in questi cinque anni passati la capacità del Consigliere Brega di saper interpretare il ruolo istituzionale (è stato Consigliere dell'Ufficio di Presidenza), ma soprattutto la capacità di essere il Presidente del Consiglio regionale, il Presidente cioè di tutti noi, ancorché indicato da una parte.

Certo, Consigliere Modena, su un punto lei ha ragione: noi tutti, credo, ci dobbiamo sentire Consiglieri regionali dell'Umbria nella sua interezza.

In quest'Aula non ci debbono essere superconsiglieri comunali o chi perora cause di un territorio, ancorché di un altro, ci dobbiamo sentire invece Consiglieri regionali dell'intera Umbria. Ma è del tutto evidente che i territori, che le loro problematiche, che le loro specificità, che le loro crisi contano, e contano molto, e su questo non c'è dubbio – collega Modena, concordo con lei – che c'è un ritardo da questo punto di vista. Però lei si è contraddetta, perché, nel mentre denuncia questo ritardo che denunciavamo anche noi, dice di no a un candidato alla Presidenza del Consiglio regionale, che è Consigliere regionale ma espressione della realtà di Terni, e dunque noto una contraddizione in termini da questo punto di vista. Invece noi, che votiamo Brega, appunto, per capacità umane, politiche, istituzionali, lo votiamo anche perché sentiamo anche noi l'esigenza di ridare fiato e rappresentanza a un territorio che mi pare sia stato un po' marginalizzato.

Ma noi tutti ci siamo candidati per il governo della Regione. Una cosa sono gli assetti istituzionali; una cosa è il governo della Regione. Io penso che ci sia ancora modo e tempo perché al governo della Regione possa essere rappresentata al meglio tutta la



Regione dell'Umbria, e quindi anche la provincia di Terni. C'è ancora modo e c'è ancora tempo.

Noi, nel votare Brega, siamo fiduciosi che questo possa avvenire nel più breve tempo possibile.

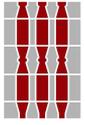
Un'ultima cosa, però, collega Modena, gliela voglio dire, altrimenti resterebbe un sassolino nelle scarpe, e fa male: le ho sentito di nuovo tentare di attribuire patenti di legittimità e di autorevolezza, come ebbe modo di fare subito dopo, nei giorni successivi alle elezioni, quando la Presidente Marini indicò la via del bene dell'Umbria e, ricordo bene, testualmente disse: "Pur nella differenza programmatica, politica, di schieramenti, noi dobbiamo fare il bene dell'Umbria".

Il bene dell'Umbria si può fare anche insieme, a volte. Lei disse: 'Presidente Marini, non le riconosco autorevolezza'. Disse così, l'ha ripetuto oggi, non riferito alla Marini, ma alla maggioranza. Ebbene, collega Modena, credo che né lei né io né nessuno in quest'Aula possa attribuirsi la potestà di conferire patenti di autorevolezza; semmai le patenti di autorevolezza le attribuiscono i cittadini umbri quando votano, e la Presidente Marini ha avuto il 57% dei cittadini dell'Umbria che le hanno attribuito autorevolezza, mentre lei, collega Modena, ha avuto, mi pare, il 34% di quei cittadini che le hanno attribuito autorevolezza. Allora la misuriamo lì. Il punto lo misuriamo lì.

Io non vedo nemmeno ritardi. Lei ebbe modo, anche in quell'intervista, di dire: 'il Presidente del Veneto ha nominato già la Giunta', dimenticandosi che il Presidente del Veneto non è del PdL, ma è della Lega, quindi semmai un attestato ulteriore al fatto che la Lega, nella vostra maggioranza a Roma, come in Umbria, conta, e conta molto; mentre si è guardata bene dal dire che la Giunta dell'Umbria è stata proclamata ben prima di quella del Lazio, dove lì sì il candidato è un esponente del Centrodestra, e mi pare che tuttora siano aperte alcune questioni interne a quella maggioranza, seppur di un soffio.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Modena: "[...]Da che parte stava, a differenza...)*

Avremo modo, collega Modena, di parlare di tutto questo nel dibattito che sarà ampio, dettagliato, esaustivo sulle linee programmatiche per l'Umbria e di scontrarci sui temi veri, quelli a cui i cittadini si appassionano e per quei motivi per cui i cittadini ci hanno mandato in quest'Aula. Lì misureremo davvero la capacità di questa maggioranza, ma anche la capacità di questa opposizione di fare il bene degli umbri. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carpinelli. A me hanno dato il potere di togliere la parola, spengendo i microfoni, però qui c'è qualcuno che ha una voce così forte e autorevole che parla senza microfono. Io pregherei di fare uso di questo strumento vocale autonomo il meno possibile in modo da regolare la nostra discussione con gli strumenti ordinari del dibattito.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Stufara.

**Damiano STUFARA** (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra*).

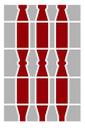
Grazie, Presidente provvisorio. Signora Presidente della Giunta regionale, signori Assessori e Colleghi Consiglieri, l'avvio di questa IX Legislatura regionale, per la quale anche io mi unisco agli auguri di buon lavoro a tutte e a tutti voi, prende le mosse in una fase difficilissima, forse la più difficile nella storia recente della nostra regione e del nostro territorio, caratterizzata da una crisi economica e sociale rilevantissima, nella quale i casi della Merloni e della Baselle sono probabilmente soltanto i picchi più elevati di un contesto ben più diffuso e ben più difficile.

Siamo alla vigilia di una manovra economica che il Governo e il Parlamento si apprestano a varare, che si preannuncia come una vera e propria 'macelleria sociale'; e siamo alla vigilia di un cambiamento epocale nei rapporti tra i poteri del nostro Stato, con un federalismo che non promette elementi particolarmente positivi per la nostra piccola regione.

Il risultato elettorale delle consultazioni del 28 e del 29 marzo nella nostra Regione evidenzia le grandi aspettative che la maggioranza delle cittadine e dei cittadini hanno riposto nella Presidente Marini e nella coalizione di Centrosinistra. Certo quel voto evidenzia anche punti deboli, di difficoltà, a partire dalla tendenza sempre più vasta ad astenersi dal voto, a rinunciare a un diritto-dovere, che evidenzia una difficoltà, che non riguarda ovviamente solo il nostro territorio, di rapporto tra la politica e la società che in maniera particolare nelle giovani generazioni vive la sua fase più difficile.

Altrettanto certamente l'avvio di questa legislatura è stato turbolento sul piano politico.

Il Governo regionale non è ancora completo. Noi esprimiamo anche in questa sede l'auspicio che questa situazione possa perdurare soltanto ancora per poche ore e



assistiamo, temiamo di assistere a una sorta di tentazione maggioritaria da parte del partito di maggioranza relativa, il Partito Democratico.

Noi sappiamo quanti danni abbia fatto a questo Paese, nel recente passato, e al Centrosinistra, in generale, quella vocazione maggioritaria di cui oggi sembra si torni a parlare. Noi crediamo che invece occorra, ancora più in questa fase di avvio, valorizzare il pluralismo della coalizione di Centrosinistra, che ha riscosso la maggioranza dei consensi da parte delle elettrici e degli elettori.

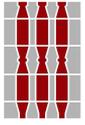
Il gruppo del Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra – e lo voglio sottolineare in quest’Aula, insieme al gruppo del Partito Democratico e al gruppo del Popolo della Libertà è l’unico gruppo che ha eletti in entrambe le Circoscrizioni provinciali – ha fondati motivi di ritenere ancora non equilibrati gli assetti politici e istituzionali che si sono determinati dopo le consultazioni del 28 e del 29 marzo.

Oggi, nelle presumibili tre votazioni che a norma del nostro Statuto si svolgeranno su un atto fondamentale come quello dell’elezione del Presidente di questa Assemblea, della figura di garanzia che dovrà, nel rispetto tanto della maggioranza che delle minoranze, garantire il regolare svolgimento della funzione legislativa e della funzione di indirizzo e di controllo di quest’Assemblea, il gruppo di Rifondazione Comunista voterà il candidato proposto dal Capogruppo del Partito Democratico nella persona di Eros Brega.

Lo voterà con quelle considerazioni che ho appena esposto e dicendo chiaramente che questo atteggiamento, che oggi qui annuncio a nome del gruppo, riguarderà le votazioni che nella giornata di oggi si svolgeranno; mentre il nostro atteggiamento per le eventuali successive votazioni dipenderà dai fatti politici, che noi auspichiamo nelle prossime ore si potranno determinare.

Rispondere alle aspettative della popolazione sarà tanto più possibile quanto più coesa sarà la maggioranza di Centrosinistra, e in questo senso il gruppo del Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra sarà un alleato leale. Non è in discussione oggi la nostra collocazione.

L’essere parte integrante, così come le elettrici e gli elettori hanno voluto di questa maggioranza, deriva dal patto programmatico oltre che politico che nella fase precedente alle elezioni si è stipulato e che ha visto la maggioranza dei consensi del corpo elettorale concentrarsi su di esso. Quindi saremo alleati reali nella difesa di quella impostazione programmatica e nella convinzione che questo luogo, quest’Assemblea, questo Consiglio



regionale sarà il luogo privilegiato dove esercitare il dovere, che a noi ci compete anche nella mediazione politica, per concretizzare quegli impegni programmatici che tante aspettative hanno scaturito da parte delle elettrici e degli elettori.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Buconi.

**Massimo BUCONI** (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).

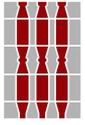
Grazie, Presidente. Un saluto a tutti i colleghi di questo Consiglio regionale e un augurio di buon lavoro a tutti noi.

Ho ben presente la responsabilità che è derivata innanzitutto dall'essersi proposti come candidati per le elezioni regionali e, conseguentemente, dalla responsabilità di cui tutti noi siamo portatori rispetto e proporzionalmente ai consensi ricevuti nel dovere che dobbiamo esercitare di proporre governo, soluzione ai problemi della nostra regione.

Io sono per un grande recupero della politica, la Politica quella con la "P" maiuscola, la politica come l'ho sempre intesa, come l'abbiamo perlomeno noi sempre intesa, come ho avuto modo di viverla in questi 38 anni di esperienza politica, di iscrizione al Partito Socialista, con ideali non mutati, cioè una politica che parte dalla gente, che deve essere fatta con la gente, che deve essere fatta per la gente. In altre parole, recuperare il significato vero della Politica, cioè risolvere i problemi della gente.

Noi dobbiamo già da oggi mandare un messaggio molto chiaro, semplice, senza "politichese": manifestare tutti la comune volontà di occuparci dei problemi della gente, interpretare, raccogliere i problemi della gente, discuterli con la gente e decidere rispetto ai problemi una proposta di soluzione e applicare soluzioni di governo a queste problematiche. Enunciarla è una cosa semplice, praticarla probabilmente è una cosa molto più difficile, ma è importante già avere chiaro culturalmente questo tipo di missione nel Consesso regionale, nel più alto consesso che regola la vita civile, amministrativa, sociale della nostra regione, un luogo solenne, importante a cui si deve rispetto e a cui va portato lavoro e onore verso il prodotto che riusciremo a mostrare ai nostri cittadini. Quindi cose semplici. Occuparci dei problemi, ci dobbiamo occupare ovviamente di tutti i problemi, stabilire le priorità, ma non restare impantanati soltanto nelle analisi e nelle riunioni dei problemi.

Io posso portare come testimonianza, che metto, ovviamente, come tutti voi, a



disposizione il mio percorso che ho iniziato con il sindacato approdando oggi qui in Consiglio regionale grazie ai cittadini, grazie al partito, grazie alla politica. Nelle mie varie esperienze da sindacalista, da sindaco soprattutto, da amministratore provinciale, credo che tutti voi incontriate la mattina i cittadini che vanno al lavoro o che sono disoccupati o che sono anziani o che sono deboli o che sono casalinghe, che espongono dei problemi semplici e quotidiani che esigono risposte forti, immediate, efficaci ed efficienti.

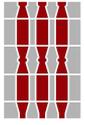
Se riusciremo a dare queste risposte, faremo soprattutto una grande operazione a favore della politica e dell'Italia, non soltanto della Regione dell'Umbria: consentiremo ai corpi sociali ed elettorali di ricollocarsi con chiarezza rispetto alla tutela dei legittimi interessi e diritti. Noi veniamo da una fase in cui c'è confusione. C'è confusione politica, c'è confusione nella società, perché vediamo anche dai flussi elettorali che i cittadini, i diversi gruppi, strati sociali di cittadini sono disorientati nell'esprimere voto di consenso o di dissenso a questa o a quella formazione politica. Non c'è più linearità tra espressione di voto, di consenso e poi politiche che vengono messe talvolta in atto per la tutela dei propri interessi.

Ha sicuramente ragione, per una parte, la collega Modena nel fare quel forte richiamo all'impellenza dei problemi principali: lavoro, salute, istruzione, sicurezza e tanti altri; che c'è urgenza che questo Consiglio regionale e che il Governo regionale si occupi immediatamente, continui, riprenda questo forte lavoro su questi argomenti impellenti.

La collega Modena si è però dimenticata, credo, – ma non poteva essere diversamente – di marcare che questa impellenza è anche dovuta all'urgenza dei problemi, acuiti anche dalla politica nazionale, dal Governo nazionale, che li rende ogni giorno ancora più impellenti. Sicuramente raccolgo l'invito che bisogna subito occuparsi di questo, ancor prima di subito, per prevenire ulteriori problemi che potrebbero derivare non solo dall'essere umbri, dalla società, dall'economia umbra, ma anche da questa carenza troppo forte di assenza di governo per quanto riguarda gli interessi dell'Umbria, gli interessi più deboli della popolazione.

Concludo ringraziando per l'attenzione e sottolineando soltanto due questioni.

È vero, appare, ma non si può negare – l'evidenza a negarla significa fare "politichese", non lo voglio assolutamente fare – ci sono cose che possono sembrare lungaggini, giochi, non so bene come dire, giochi di potere. Credo che la definizione degli assetti di governo e degli assetti istituzionali sia fondamentale per la buona riuscita del prosieguo della



Legislatura e per affrontare con determinazione e con efficacia i problemi che abbiamo di fronte. Non credo che sia preminente il fare subito pur di fare, ma credo che sia più importante fare bene nei tempi necessari per poter fare. Se poi i tempi sono corti meglio ancora, se i tempi sono più lunghi l'importante è la qualità delle proposte, la qualità della coesione che riusciremo a mettere in campo; e su questo non ho dubbi perché tutta la coalizione è animata da comuni ideali, anche se, ovviamente, le forze politiche che le compongono possono avere progetti diversi per il raggiungimento di quegli ideali comuni. Chiudo il mio intervento: a nome del gruppo dei Socialisti e Riformisti, annuncio l'espressione di voto favorevole con apprezzamento, con fiducia, con convinzione alla proposta di candidato alla Presidenza del Consiglio regionale del Consigliere Eros Brega. Grazie.

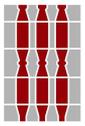
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Buconi. Ha chiesto di parlare il Consigliere Dottorini.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto, anch'io vorrei rivolgere un saluto e un augurio di buon lavoro a tutti i Colleghi e anche esprimere la soddisfazione del nostro gruppo per ritrovarci qua oggi più forti che nella scorsa Legislatura, forti anche di un consenso robusto, forte, diffuso nella nostra regione. Un consenso che ci carica anche di un senso di responsabilità, e senso di responsabilità con cui noi oggi esprimiamo la volontà di sostenere la proposta che il Partito Democratico avanza rispetto alla Presidenza del Consiglio regionale.

Quel senso di responsabilità che ci fa anche dire che noi non giocheremo con le istituzioni e sapremo esprimere le nostre idee a viso aperto, sempre, con spirito di lealtà, ma anche senza subalternità, come consuetudine per noi. Sapendo che c'è un disegno da contrastare nel nostro Paese: il disegno di un Governo nazionale che non riesce a risolvere i problemi del Paese e invece sembra molto attaccato all'idea di risolvere gli interessi di poche persone; e c'è anche un rapporto da recuperare con la società, anche nella nostra regione.

Il risultato straordinario che IdV ha conseguito ci chiede, quindi, di costruire anche i ponti tra una società sempre più disillusa e una politica che molte volte tende a chiudersi nelle



fortezze, nelle cittadelle delle istituzioni, e di costruire quei sentieri e quei ponti che paiono rompersi irrimediabilmente. Per questo non ci tireremo indietro nel momento in cui ci sarà da rimettere le mani su una legge elettorale, che appena nata ha già dato una pessima prova di sé e che si è rivelata inefficace, inadatta a raggiungere i propri obiettivi di riequilibrio territoriale, di rapporto tra voti ed eletti, di democrazia in una parola.

Assieme a questo ci saranno anche da rivedere alcuni regolamenti interni al nostro stesso Consiglio per recepire anche le mutazioni, i cambiamenti che questa legge ha portato anche all'interno dell'assetto del Consiglio.

Il nostro senso di responsabilità, dicevo, e il senso di responsabilità che oggi ci fa sostenere la candidatura di Eros Brega alla Presidenza del Consiglio regionale, sarà pari alla nostra volontà di cambiamento e alla nostra determinazione nell'affrontare i temi che l'Umbria necessariamente dovrà prendere in considerazione e possibilmente risolvere. A partire dalle ragioni e dalla difesa dei più deboli e da chi lavora per un'Umbria migliore, più dinamica, più aperta e più in grado di intercettare i cambiamenti che ci sono e che la modernità ci chiede, con un'attenzione alle ragioni sociali e ambientali che una regione come l'Umbria richiede.

Pertanto, io sono qua ad affermare che l'Italia dei Valori voterà Eros Brega alla Presidenza del Consiglio regionale. Grazie.

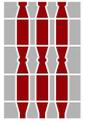
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Dottorini. Ha chiesto la parola la Consigliera Monacelli, prego.

**Sandra MONACELLI** (*Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Grazie, Presidente. Un saluto a Lei, un saluto alla Presidente della Giunta, agli Assessori, ai colleghi Consiglieri, ai cittadini presenti.

Voglio esordire, intanto, augurando un buon lavoro, un buon lavoro non a una parte, non alla parte che ha vinto, ma un augurio di buon lavoro a questa Istituzione nell'interesse degli umbri, di quelli che sono fuori e in modo particolare di quelli che in questo momento stanno pagando più forte e più chiaramente sulla propria pelle il prezzo di una crisi.

Non a caso il mio pensiero va ai lavoratori del mio territorio, lavoratori della Merloni, che stanno ancora oggi in trepida attesa ad affrontare i tanti problemi della loro vertenza, alla crisi, agli imprenditori che in questo momento non ce la fanno a sopportare il peso delle



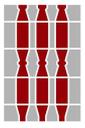
difficoltà del mercato, ma voglio anche rivolgere il mio pensiero alle tante famiglie dell'Umbria che in questo momento a fine mese non ce la fanno proprio ad arrivare. Per cui il risultato positivo, che è il frutto anche di una serie di attività e di provvedimenti che questo Consiglio potrà e dovrà approvare, dovrà essere finalizzato e pensato proprio per loro. Ed allora alla battuta della collega Modena, che faceva riferimento a 'l'UDC dove sta': noi siamo qui a ripetere, come abbiamo fatto in campagna elettorale, che l'Unione di Centro sarà sempre dalla parte degli umbri, dalla parte dei cittadini, non da una parte, ma cercando di risolvere i problemi dei nostri concittadini.

Indubbiamente, rispetto alle valutazioni che questa mattina sono state apportate, non posso fare a meno di rilevare come del resto questo ritardo sia già stato mal sopportato non soltanto dai Consiglieri regionali che ne hanno fatto menzione attraverso la stampa, ma direi da parte di quei cittadini che si attendono risposte e provvedimenti adeguati.

Rispetto alla proposta dell'individuazione della candidatura del Consigliere Brega: dobbiamo cominciare a usare il linguaggio della chiarezza, e intanto dobbiamo dire che il dibattito che c'è stato in questi giorni non è stato un dibattito politico, almeno da quello che si è potuto constatare e apprendere attraverso i mezzi di informazione; è stata una sorta di regolamento di conti totalmente piegata all'interno della maggioranza, dove si è cercato di lenire insoddisfazioni e malumori, e non si è cercato di dare una dimensione e un profilo alto a un Consiglio regionale che avrebbe dovuto tendere a questo, a quel ruolo di autorevolezza, nel tentativo di ricercare una soluzione totalmente condivisa. Avete preferito appiattirvi nella ricerca di una soluzione interna che potesse in qualche maniera riuscire a sedare le contraddizioni, le conflittualità o i malesseri interni.

Sicuramente questo non è un bel viatico, non è un bel modo di iniziare per un Consiglio regionale che vuole volare alto, ma di questo sappiamo che purtroppo il mondo della politica ne è foriero, sappiamo perché siamo tutti sufficientemente adulti dal capire che così va il mondo; quindi è un provvedimento che comunque noi auspichiamo che segni già il domani, perché già il ritardo con il quale ci stiamo muovendo non è sicuramente indicativo di un buon modo di pensare.

La posizione che intenderemmo rappresentare con questa dichiarazione di voto sarà quella di un'astensione, che non è né un voto a favore – perché non ci piace la procedura adottata, non ci piace il metodo con il quale si è arrivati alla designazione della candidatura, pure autorevole e sicuramente apprezzabile, persona peraltro che stimo – né



sicuramente un voto nemmeno totalmente contrario. E' una sorta di apertura di credito che intendiamo fare affinché questo Consiglio regionale possa da subito cominciare, nel tentativo di mostrare autorevolezza, capacità, autodeterminazione e voglia di lavorare. Questo è quello che si attendono i cittadini, non il 57% e basta, signora Presidente, che l'ha votata, ma in questo momento direi tutti gli umbri che fuori da questa Istituzione, da questa sala consiliare, attendono alla svelta provvedimenti necessari.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ha chiesto di parlare il Consigliere Cirignoni.

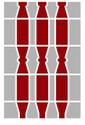
**Gianluca CIRIGNONI** (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria – Padania*).

Innanzitutto, auguri di buon lavoro a tutto il Consiglio. Finalmente, dopo tanto penare, si è giunti a questa data, con la quale incominceremo a lavorare, a lavorare per gli umbri e a lavorare anche per i tanti immigrati regolari che vengono nel nostro territorio per integrarsi e per dare un lavoro aggiunto alla nostra regione.

Le sfide che ci attendono sicuramente sono tante. Chiaramente siamo in un momento di crisi economica che attanaglia l'Italia, l'Europa e anche la nostra piccola ma laboriosa Umbria. E queste sfide, come dico, porteranno un'altra sfida che dovremo affrontare proprio in questo periodo: quella del federalismo. Perché noi incominciamo una Legislatura con una Regione che ha dei poteri limitati, perché è stata fatta una riforma del Titolo Quinto della Costituzione che ha determinato il federalismo prossimo venturo, ma con il federalismo fiscale, che è in corso di approvazione e che il Governo Bossi-Berlusconi sta portando avanti con grande determinazione della Lega, potremo finalmente mettere la benzina nel motore della nostra Regione e quindi avere un futuro in cui la nostra Regione sarà l'artefice del proprio destino.

Per questo le sfide saranno quelle di dare agli umbri e anche ai tanti immigrati regolari – che vengono nel nostro territorio e che vogliono integrarsi alla fine di un percorso, che secondo noi deve prevedere comunque come punto finale e non iniziale la cittadinanza italiana, come stabilito tra l'altro dalla legge – consegnargli una Regione moderna, efficiente e solidale. Quindi apprezzo che finalmente si sia incominciato a lavorare.

Tra l'altro, rinnovo quello che avevo già chiesto anche a mezzo stampa, visto che ancora i lavori erano fermi: l'istituzione di una Commissione Antimafia, come era già stato fatto, perché secondo noi è molto importante per la nostra regione, in quanto si assiste sempre



più spesso all'assalto delle mafie provenienti dal meridione, che praticamente vanno a snaturare la nostra identità, l'identità degli umbri, e quindi spero fortemente che con questo Consiglio si istituisca nuovamente questa Commissione Antimafia.

Condivido le parole della portavoce Modena, per cui il mio voto, il voto della Lega Nord, non per questioni personali, sarà contro questo Presidente Brega, perché non è il frutto di un percorso condiviso, ma il frutto di un percorso interno alla maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).

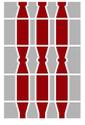
Grazie, Presidente. Anche a nome mio personale, dei Consiglieri del PdL un augurio sincero a tutti i colleghi qui presenti. Sappiamo che veniamo tutti da parti diverse dell'Umbria per rappresentare al meglio gli interessi del nostro popolo, dei nostri concittadini.

Auguri ai Consiglieri, auguri agli Assessori, auguri anche alla nostra – dico “nostra” anche qui facendo un’apertura di credito – Presidente Marini. Il compito che l’aspetta e che aspetta tutti noi è sicuramente arduo, in un momento di crisi economica, che si sta purtroppo trasformando in crisi sociale.

Come ha detto già la nostra portavoce, Fiammetta Modena, non ci sarebbe stato neanche bisogno di fare un intervento aggiuntivo, noi non voteremo il collega Eros Brega, però consentitemi di esprimere a nome mio personale un augurio sincero a lui e anche una felicità che mi viene dal conoscerlo da molti anni e dal sapere che è un autorevole rappresentante del Centrosinistra.

Però, come ha detto già Fiammetta Modena, come hanno detto Sandra Monacelli e l'amico Cirignoni, la dinamica con cui è nata questa candidatura è tristemente nota, nel senso che purtroppo noi siamo stati abituati in questo Consiglio regionale, almeno io parlo dal 2005, dal momento in cui sono entrato, a essere un po' – lo dico tra virgolette – il “tappetino” della Giunta regionale. Il Consiglio regionale è il Consiglio regionale, non è un super Consiglio comunale, e quindi questa modalità di “spartizione” di posti e incarichi, come quello di Presidente del Consiglio regionale, chiaramente non ci può vedere consenzienti.

Noi, tuttavia, giudicheremo il Presidente dai fatti concreti, giornalmente, e cercheremo di



collaborare dal punto di vista istituzionale al migliore funzionamento possibile dell'Assemblea stessa, come ha detto il Presidente Locchi, senza tergiversare, senza perdere inutile tempo, cercando di fare al meglio il nostro lavoro di consiglieri regionali e anche cercando di svolgere al meglio quella funzione di indirizzo e non solo di controllo che il Consiglio regionale in passato non ha svolto, a mio giudizio, come si dovrebbe.

Per quanto ci riguarda noi faremo un'opposizione che speriamo sia definita "seria": a ogni no proporremo una nostra proposta alternativa; cercheremo di assumerci anche la responsabilità di fare delle proposte; cercheremo di svolgere al meglio anche il ruolo di forza che a livello nazionale è al governo del Paese. Per fare in modo che l'Umbria e il Governo nazionale siano più vicini, che non si riassista, come è successo in passato, a lotta senza esclusione di colpi tra Governo regionale e Governo nazionale solo per il fatto che si tratta di una Regione e un Governo di segno politico diverso.

Noi auspichiamo una maggiore collaborazione istituzionale perché di questo ha bisogno la nostra Regione.

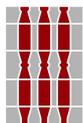
Le parole del Presidente Locchi sono state dette nel Consesso ufficialmente, sono parole importanti. Per questo, a nome del PdL, annuncio che il nostro non sarà un voto contro – nella votazione del Presidente del Consiglio regionale non esiste voto contro, né voto di astensione – però noi ci asterremo dal presentare un nostro candidato come segno di cortesia istituzionale, nella speranza che le parole del Presidente Locchi possano tradursi in fatti concreti e per il futuro portare anche a una maggiore convergenza su un'alta carica istituzionale come quella del Presidente del Consiglio regionale. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare, pertanto dichiaro chiusa la discussione sul punto.

Si procede a votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Consiglio.

Al riguardo, faccio presente che – all'appello, che verrà svolto dai miei due Segretari – ciascun Consigliere si presenterà al tavolo della Presidenza per ritirare apposita scheda di votazione.

Il Consigliere si recherà, quindi, nel locale ubicato sulla destra del tavolo della Presidenza; qui esprimerà il proprio voto, deponendo poi la scheda – piegata in due (schede piegate in

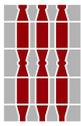


più numeri saranno considerate contraddistintive del voto) – nell'urna collocata sul medesimo tavolo.

Avvenuta la proclamazione del risultato della votazione, le schede estratte dall'urna, come in ogni conclave, verranno immediatamente distrutte.

*Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.*

Barberini	- vota
Bottini	- vota
Bracco	- vota
Brega	- vota
Brutti	- vota
Buconi	- vota
Carpinelli	- vota
Cecchini	- vota
Chiacchieroni	- vota
Cirignoni	- vota
De Sio	- vota
Dottorini	- vota
Galanello	- vota
Goracci	- vota
Lignani Marchesani	- vota
Locchi	- vota
Mantovani	- vota
Presidente Marini	- vota
Modena	- vota
Monacelli	- vota
Monni	- vota
Nevi	- vota
Riommi	- assente
Rometti	- vota
Rosi	- vota



Rossi - vota  
Smacchi - vota  
Stufara - vota  
Tomassoni - vota  
Valentino - vota  
Zaffini - vota

**PRESIDENTE.** Adesso procediamo allo spoglio.

*Indi si procede allo spoglio delle schede.*

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione.

Presenti: n. 30  
Votanti: n. 30  
Schede bianche: n. 10  
Schede nulle: nessuna

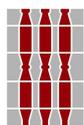
Hanno ottenuto voti:

Brega - 18 voti  
Dottorini - 1 voto  
Valentino - 1 voto

Non avendo nessun candidato ottenuto la maggioranza richiesta dal comma 3 dell'art. 46 dello Statuto regionale, deve procedersi – ai fini dell'elezione del Presidente del Consiglio – a una seconda votazione a scrutinio segreto, che seguirà immediatamente quella che abbiamo appena effettuato.

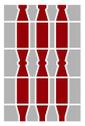
*Si procede all'appello nominale per la seconda votazione a scrutinio segreto.*

Barberini - vota  
Bottini - vota



Bracco	- vota
Brega	- vota
Brutti	- vota
Buconi	- vota
Carpinelli	- vota
Cecchini	- vota
Chiacchieroni	- vota
Cirignoni	- vota
De Sio	- vota
Dottorini	- vota
Galanello	- vota
Goracci	- vota
Lignani Marchesani	- vota
Locchi	- vota
Mantovani	- vota
Presidente Marini	- vota
Modena	- vota
Monacelli	- vota
Monni	- vota
Nevi	- vota
Riommi	- assente
Rometti	- vota
Rosi	- vota
Rossi	- vota
Smacchi	- vota
Stufara	- vota
Tomassoni	- vota
Valentino	- vota
Zaffini	- vota

*Indi si procede allo spoglio delle schede.*



**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della seconda votazione.

Presenti: n. 30  
Votanti: n. 30  
Schede bianche: n. 9  
Schede nulle: n. 1

Hanno ottenuto voti:

Brega - 16 voti  
Locchi - 1 voto  
Zaffini - 1 voto  
Valentino - 1 voto  
Dottorini - 1 voto

Non avendo nessun candidato – anche nella seconda votazione – ottenuto la maggioranza richiesta dal comma 3 dell'art. 46 dello Statuto regionale (25 Consiglieri), deve procedersi – ai fini dell'elezione del Presidente del Consiglio – a una terza votazione a scrutinio segreto. Le schede vengano distrutte.

*Si procede all'appello nominale per la terza votazione a scrutinio segreto.*

Barberini - vota  
Bottini - vota  
Bracco - vota  
Brega - vota  
Brutti - vota  
Buconi - vota  
Carpinelli - vota  
Cecchini - vota  
Chiacchieroni - vota  
Cirignoni - vota  
De Sio - vota



Dottorini	- vota
Galanello	- vota
Goracci	- vota
Lignani Marchesani	- vota
Locchi	- vota
Mantovani	- vota
Presidente Marini	- vota
Modena	- vota
Monacelli	- vota
Monni	- vota
Nevi	- vota
Riommi	- assente
Rometti	- vota
Rosi	- vota
Rossi	- vota
Smacchi	- vota
Stufara	- vota
Tomassoni	- vota
Valentino	- vota
Zaffini	- vota

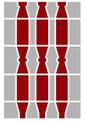
*Indi si procede allo spoglio delle schede.*

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della terza votazione.

Presenti:	n. 30
Votanti:	n. 30
Schede bianche:	n. 9
Schede nulle:	nessuna

Hanno ottenuto voti:

Brega - 17 voti



Valentino - 1 voto  
Dottorini - 1 voto  
Brutti - 1 voto  
Carpinelli - 1 voto

Non essendosi verificato – anche nella terza votazione – che un candidato abbia ottenuto la maggioranza richiesta dal comma 3 dell’art. 46 dello Statuto regionale, in ottemperanza a quanto disposto dal comma medesimo, alla quarta votazione per l’elezione del Presidente del Consiglio – nella quale sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Regione (16) – dovrà procedersi nella giornata di domani.

Ricordo, in proposito, che la seduta di domani – come da avviso di convocazione a suo tempo notificato ai Consiglieri regionali – avrà inizio alle ore 10.

La seduta è tolta.

*La seduta termina alle ore 12.10.*